



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & 📠 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

## Oggetto: Progetto educativo generale C.E.D.F. San Francesco – APS Help Affido Familiare

### 1. Modalità di gestione del momento dell'accoglienza e di inserimento

Al momento dell'accoglienza del minore e nel primo periodo di inserimento, in base a quanto è stato preliminarmente condiviso circa le specifiche problematiche del minore inserito nella prima stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), molta importanza verrà data alla gestione di specifiche criticità.

Innanzitutto, ad una iniziale ed accurata osservazione circa eventuali danni fisici e psichici subiti dal minore e delle risorse presenti sia a livello individuale, sia a livello relazionale, ampio spazio è dato ad azioni di limitazione immediata rispetto ai rischi di vittimizzazione del minore, predisponendo spazi della comunità dove possa ricostruirsi un suo ambiente e garantendo tempi adatti, intercettando le sue tempistiche personali, per entrare in relazione con gli operatori e gli altri ospiti della struttura.

Tale "personalizzazione" dello spazio e del tempo di approccio alla struttura è finalizzato a far comprendere al minore il significato protettivo dell'intervento in atto.

Parallelamente a queste attività, verrà organizzata la vita della comunità in modo tale da garantire un adeguato controllo sulle possibili interazioni problematiche tra i minori già presenti e il nuovo arrivato (comportamenti aggressivi, comportamenti sessualizzati, ecc.).

Il passo immediatamente successivo è l'instaurazione di un dialogo con il minore in merito alle difficoltà vissute all'interno della propria famiglia e al percorso che, eventualmente, gli stessi genitori stanno compiendo, nel tentativo di facilitare la rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute e di chiarire ulteriormente e definitivamente il percorso istituzionale all'interno del quale si è inseriti e le diverse figure istituzionali coinvolte nell'intervento.

Tale ultima attività è di particolare rilevanza nei casi di minori adolescenti, che hanno tutti gli strumenti cognitivi ed emotivi per "capire" ed "interagire" attivamente con quanto gli operatori della struttura.

In questa fase di accoglienza e di primo periodo di inserimento, è importante il supporto all'equipe degli operatori impegnati nella struttura, non solo dell'assistente Sociale di riferimento, ma anche dello psicologo interno, figura attiva nel supportare e coordinare questa delicata fase del processo.

### 2. Modalità di cooperazione con il servizio sociale e con la rete

Per poter evidenziare i rischi e confrontarsi sulla progettualità da mettere in campo per una tutela a trecentosessanta gradi del minore preso in carico è indispensabile creare un rapporto costante e



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & 📠 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

flessibile con tutti gli attori coinvolti nel programma di tutela che vada oltre il normale iter istituzionalizzato e che si caratterizzi su un rapporto personale tra i diversi referenti istituzionali e gli operatori della struttura.

Tale approccio permette di avere un adeguato luogo di concertazione e valutazione degli strumenti da utilizzare, raggiungendo una duplice finalità: garantire una maggiore tutela al minore e agli operatori sanitari e sociali coinvolti.

In particolare, oltre a tutto il circuito dei servizi territoriali presenti, fondamentale è il rapporto con alcuni attori specifici.

Innanzitutto è di vitale importanza il contatto con l'Assistente Sociale di riferimento non solo nella fase dell'accoglienza del minore e di primo periodo di inserimento, con relativa stesura definitiva del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), ma nella altrettanto delicata fase di verifica degli obiettivi in esso indicati e nella relativa rimodulazione e aggiornamento degli stessi e/o delle metodologie di intervento in base a quanto rilevato durante la permanenza in comunità.

Stretta collaborazione anche con le Istituzioni Scolastiche per facilitare l'individuazione non solo di eventuali problematiche di apprendimento e/o relazionali del minore nel percorso formativo, ma anche eventuali meriti del minore nell'andamento scolastico, nell'ottica di una focalizzazione non solo delle problematiche, ma anche di eventuali successi del ragazzo a fine di valorizzare eventuali atteggiamenti positivi sia relazionali che didattici.

Infine, molta importanza è altresì riservata alla collaborazione con i servizi sanitari per la presa in carico dei minori in percorsi di accompagnamento, al fine di evitare differenti letture del problema tra valutazione sociale e valutazione sanitaria, con la probabilità di effettuare interventi poco efficaci perché non capaci di integrare l'azione sanitaria con quella sociale.

### **3. Collaborazione con la rete informale e con le diverse realtà presenti sul territorio**

La comunità ha stabili contatti con gruppi cattolici presenti presso le parrocchie di riferimento nonché con comunità, associazioni sportive, culturali, ricreative o di volontariato presenti in zona, in modo tale da agevolare ad i ragazzi ospiti nella comunità uno scambio vitale con la realtà circostante.

Tale scambio si concretizza nella possibilità di partecipare a qualsiasi manifestazione si effettui sul territorio e di avere una cospicua partecipazione a qualsiasi attività si effettui presso la sede della nostra struttura, dotata di un'ampia sala teatrale appositamente attrezzata.

Tale radicamento sul territorio, permette non solo di avere un nucleo di volontari operativi presso la nostra sede, ma anche un apporto prezioso di energie da parte delle scuole secondarie del territorio con l'invio di tirocinanti per l'acquisizione di crediti formativi.

### **4. Costruzione della relazione con i genitori valutati recuperabili nell'ottica del rientro in famiglia**

Nella costruzione della relazione con i genitori valutati recuperabili riveste particolare importanza la continuità degli affetti intesa come tutela delle relazioni precedenti all'allontanamento, sia nei confronti della famiglia di origine, con attenzione al legame tra fratelli, che verso le altre figure di riferimento.

L'obiettivo è far emergere e attivare energie e capacità potenziali dei genitori, coinvolgendo, se si ritiene opportuno, tutti i membri della famiglia, includendo anche la famiglia allargata o altre persone significative: bisogna far emergere che gran parte delle famiglie hanno o possono



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & 📠 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

sviluppare le capacità necessarie per prendersi cura dei propri figli, purché siano supportate in questo ruolo.

Ecco perché è importante, insieme all'Assistente Sociale di riferimento e tenendo ben presente le disposizioni giudiziarie del singolo caso, mettere a fuoco i motivi dell'allontanamento, gli elementi di rischio, le dimensioni da proteggere sul piano fisico, emotivo, relazionale, le possibilità di assicurare i legami tra il bambino ed i diversi componenti della famiglia (genitori, fratelli, altre figure significative).

Tale collaborazione permette di definire sia le modalità di coinvolgimento dei genitori nel Piano Educativo, sia le caratteristiche che devono avere eventuali incontri protetti e/o rientri in famiglia per periodi limitati di tempo.

Gli strumenti utilizzati e la pianificazione degli obiettivi da raggiungere, devono essere definiti caso per caso, in compatibilità con le caratteristiche di quella famiglia, compiendo, insieme alla famiglia, un'analisi di ciò di cui necessita il bambino per svilupparsi in modo sano e i fattori che influenzano l'equilibrio della sua crescita.

In questa dinamica, una dimensione fondamentale nell'ottica del reinserimento in famiglia è il punto di vista del minore: dedicare uno spazio ed un tempo periodico al suo ascolto, allo spiegargli quello che sta accadendo, il percorso che i genitori stanno facendo, ecc..

## 5. Attivazione di percorsi di sostegno alla fuoriuscita nel caso di genitori valutati irrecuperabili

La sostituzione a lungo termine delle funzioni parentali per un minore i cui genitori sono stati valutati irrecuperabili dovrebbe avvenire in una famiglia adottiva.

In tal senso, la comunità, in collaborazione con l'Assistente Sociale competente attiverà percorsi di ricerca/consultazione delle disponibilità e, nel caso l'affidamento andasse a buon fine, accompagnerà la famiglia lungo il percorso burocratico e darà il necessario supporto psicologico per creare le migliori condizioni d'inserimento nella nuova famiglia.

Qualora questa soluzione non siano ipotizzabile, il ruolo della nostra comunità non è quello di favorire un riavvicinamento tra il minore e i genitori, bensì quello di aiutarlo a metabolizzare l'assenza dei genitori capaci e affettivi ai quali avrebbe avuto diritto, accompagnandolo al doloroso bilancio dell'incompetenza dei suoi genitori.

Questo processo di uscita dall'idealizzazione e dalla deformazione della realtà può essere compiuto solo in presenza di investimenti affettivi sostitutivi: la nostra comunità si adopera, quindi, nell'istaurare rapporti stabili e personali tra educatori e minori, immaginando forme di prolungamento della relazione che vadano al di là del burocratico compimento del diciottesimo anno di età e siano finalizzate a favorire l'indipendenza sia economica che sociale del ragazzo.

In questo caso è ancora più fondamentale la costruzione, in collaborazione con l'Assistente sociale di riferimento, di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) capace di essere lungimirante nei suoi obiettivi e di costruire progetti complessi in cui ci sia una chiara articolazione dei ruoli e delle funzioni di ciascuno.

In particolare, l'ente gestore della comunità è in possesso dell'Accreditamento Regionale come Organismo di Formazione (Decreto n. 166 del 14/10/2014): tale riconoscimento permette di inserire i ragazzi ospiti della strutturali in percorsi agevolati di qualificazione riconosciuti dalla Regione Campania e, quindi, di favorirne l'inserimento lavorativo.



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & ☎ 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assohelp.it E-mail: info@assohelp.it PEC: assohelp@pec.it

## 6. Modalità di costruzione della relazione con le figure educative e con gli altri bambini accolti nella comunità

La comunità residenziale deve permettere e sostenere la costruzione dei legami significativi attraverso la garanzia di un ambiente emotivamente stabile, ben curato, di supporto, e impegnarsi a mantenere costanti queste caratteristiche nel tempo.

La risposta principale per la costruzione di un ambiente simile è la graduale costruzione di un legame empatico e di vicinanza, attraverso la convivenza quotidiana, l'assistenza, la cura e il supporto, che consente all'educatore di svolgere una funzione genitoriale.

Questi criteri relazionali sono fondamentali per una comunità che voglia risultare un luogo impregnato di relazioni e legami significativi e nel quale i bambini accolti possano rielaborare la loro storia personale e crescere per costruire un progetto di vita verso l'autonomia.

Come azione di facilitazione di tale processo, molta attenzione è posta, nel primo periodo di inserimento, alla tipologia di rapporti che il minore instaura sia con gli operatori che con gli altri ospiti della struttura.

Nel primo caso, è molto importante cercare di intercettare le simpatie del minore verso un operatore in particolare, in modo tale da far assumere il ruolo di educatore di riferimento nel modo più naturale possibile.

Tale scelta, infatti, basata essenzialmente su una scelta emotivamente libera, avrà più possibilità di trasformarsi in un legame stabile e, quindi fruttuoso, per gli obiettivi di cura specifici.

Nel secondo caso, capire eventuali conflittualità e/o affinità con altri ospiti della casa è di notevole rilevanza per l'organizzazione degli spazi e delle attività della comunità, nel pieno rispetto delle personalità e delle preferenze soggettive.

## 7. Modalità di costruzione dei percorsi di tutela

La tutela del minore è un processo di costruzione tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di sostegno (figure professionali appartenenti ai diversi servizi, istituzioni scolastiche e famiglie), che mira a costruire uno sviluppo di più adeguate condizioni relazionali e ambientali di crescita: se l'azione si frammenta si produce paradossalmente "non tutela" ed emerge l'immagine di un minore frammentato che rischia di subire una sofferenza aggiuntiva.

L'allontanamento del minore ha quindi un significato se collocato all'interno di un progetto più ampio che deve prevedere degli obiettivi specifici connessi alla prima valutazione compiuta e a più dimensioni strettamente connesse e non cronologiche.

In tal senso, la comunità nel percorso di tutela e riparazione si attiva per :

- una protezione efficace ed immediata del bambino e rispetto ai rischi di ulteriore vittimizzazione e un sostegno adeguato nei momenti critici e nelle fasi più delicate del percorso grazie alla predisposizione di spazi e tempi adatti al momento dell'accoglienza e al primo periodo di inserimento che aiutino il minore a comprendere il significato dell'intervento protettivo e ad esercizio attivo della vigilanza rispetto a possibili intromissioni o interferenze di adulti pregiudizievoli in accordo con il servizio affidatario
- l'osservazione rispetto ai danni fisici e psichici subiti e alle risorse presenti sia a livello individuale, sia a livello relazionale, utilizzando modalità osservative documentabili sui comportamenti del minore e sulle sue relazioni significative;
- l'osservazione e sostegno delle relazioni tra il minore e i familiari (se non sospese dall'autorità giudiziaria) e della loro evoluzione nel tempo grazie al monitoraggio dei contatti e delle visite tra genitori e minore e loro registrazione;



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & ☎ 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

- l'offerta di esperienze relazionali correttive, adeguate ai bisogni evolutivi del minore grazie al quotidiano contatto con gli operatori che si adoperano a creare all'interno della comunità un clima familiare ed accogliente;
- la facilitazione alla rielaborazione delle esperienze traumatiche vissute grazie al dialogo con il minore in merito alle difficoltà vissute all'interno della propria famiglia e ad una chiarificazione del percorso istituzionale all'interno del quale il minore e la sua famiglia sono inseriti e delle diverse figure istituzionali coinvolte nell'intervento;
- presenza degli educatori accanto al minore nei vari momenti del percorso giudiziario (perizie, audizione protetta, visite mediche...) in accordo con le decisioni della magistratura e del servizio sociale affidatario;
- attivazione di alleanze educative con genitori valutati recuperabili e/o con genitori affidatari/adottivi ed aiuto al minore nel riconoscimento del cambiamento avvenuto, accompagnandolo nel primo periodo seguente alla valutazione (rientro in famiglia, affido, adozione)
- riunioni periodiche di raccordo con l'equipe psicosociale;
- riunioni di equipe per la progettazione e la verifica degli interventi;
- spazi di analisi e rielaborazione dei vissuti emotivi degli educatori.

## 8. Organizzazione nelle diverse dimensioni della vita quotidiana

La quotidianità è l'ambito in cui si esplica il progetto di tutela e riparazione che coincide con la condivisione della vita reale, rappresenta uno spazio-tempo concreto in cui si sperimentano e si costruiscono (confrontando, ripensando, valutando, ecc.) le vite, è il luogo dell'espressione della soggettività.

In tale percorso gli operatori della comunità accompagnano i minori, nei limiti dell'età e del grado di autonomia degli stessi, in un percorso di personalizzazione dello spazio-tempo all'interno della struttura in merito a:

- organizzazione degli spazi (personali e comunitari; tipo di arredo, ecc.);
- tempi (ritmi della giornata personale comunitaria, ferialità e festività, ecc.);
- opportunità (attività scolastiche, sportive, ludiche, ecc.);
- frequentazioni (famiglia, amici, compagni di scuola, volontari, ecc.).

Particolare attenzione, quindi, viene data alle personali inclinazioni ed aspettative del minore, cercando di armonizzare i suoi desideri alle necessità dettate da una vita comunitaria, attraverso l'ascolto personalizzato, supportato dallo psicologo della struttura.

Il percorso di accompagnamento, in special modo guidato dall'educatore di riferimento, è finalizzato a portare il minore ad una maggiore autonomia nel scegliere il proprio posto e ruolo all'interno della struttura, sviluppando le proprie inclinazioni personali.

Particolare attenzione, sempre in un'ottica di sviluppo della propria autonomia e in special modo per gli adolescenti, è data al coinvolgimento del minore nelle operazioni di vita quotidiana (pulizia, faccende domestiche, ecc.).

## 9. Coinvolgimento nelle attività esterne alla struttura

Il radicamento sul territorio della comunità permette ai minori di poter scegliere la partecipazione a diverse attività ed eventi sul territorio, sia dal punto di vista educativo che del tempo libero.





# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & 📠 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

In tal senso, si attiva un attento lavoro di preparazione e di sostegno del contesto sociale (scuola, tempo libero, sport) che accoglie il minore, anche con mini equipe operative, tramite un uso corretto delle informazioni circa la sua storia e le sue problematiche da attuarsi in collaborazione con il servizio sociale territoriale.

## 10. Organizzazione della vita in comunità

L'organizzazione della vita della comunità è finalizzata a garantire un adeguato controllo sulle possibili interazioni problematiche tra i minori (comportamenti aggressivi, comportamenti sessualizzati) attivando interventi educativi basati sul bilanciamento tra contenimento e comprensione dei comportamenti problematici e sintomatici e organizzando attività individuali e/o di gruppo atte a valorizzare le capacità del minore nella costruzione di un'identità personale positiva ed a promuovere spazi di "normalità" sociale.

La struttura edilizia e la sua organizzazione interna sono ispirati ai criteri utilizzati per la realizzazione delle civili abitazioni, al fine di creare un ambiente di tipo familiare e consentire l'individuazione di condizioni idonee allo svolgimento delle varie attività nel corso della giornata.

Tale organizzazione è volta sia al rispetto ed al riconoscimento dei bisogni e delle esigenze dei minori, sia a fornire un valido e funzionale supporto logistico all'intervento degli operatori.

L'articolazione della struttura consente una vita di relazione equilibrata, permette lo svolgimento di una "quotidianità" comunitaria ma lascia, nel contempo, la possibilità ai ragazzi di vivere le proprie camere come luoghi "privati", consentendo loro anche un'eventuale "personalizzazione" non permanente degli ambienti.

Un investimento significativo è rappresentato, in questo senso, anche dall'arredo che rende la comunità accogliente e ben curata, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia impiantistica, antincendio, accessibilità ed agibilità per persone disabili, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc..

## 11. Riunioni di equipe per la progettazione e la verifica degli interventi

La modalità operativa del lavoro in équipe è quella che meglio soddisfa le esigenze organizzative e metodologiche del servizio.

Infatti affinché la risposta sia efficace e funzionale è necessario razionalizzare i tempi, le risorse e raggiungere un alto livello di integrazione professionale tra gli operatori che favorisca il confronto nella programmazione, nella realizzazione e nella valutazione del lavoro.

In comunità, dove il turn-over degli educatori e dei ragazzi ha particolare incidenza, la modalità operativa del lavoro in équipe assicura:

- la continuità dell'intervento;
- la pluralità dei contributi in termini di abilità, analisi ecc.
- la molteplicità dei punti di osservazione ;
- la condivisione del carico di lavoro.

La riunione degli operatori del Servizio è sia periodica che occasionale.

Le riunioni periodiche sono a cadenza mensile e sono finalizzate alla programmazione generale del lavoro di comunità, alla progettazione educativa, alla valutazione del lavoro e verifica dei risultati, al coordinamento tecnico e all'organizzazione degli interventi educativi.

Le riunioni occasionali sono appositamente convocate su specifiche problematiche.

Le riunioni prevedono sempre prevedere l'ordine del giorno ed il verbale, quest'ultimo utilizzato come strumento di circolazione delle informazioni.



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & ☎ 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assoHELP.it E-mail: info@assoHELP.it PEC: assoHELP@pec.it

Con cadenza mensile, inoltre, gli operatori effettuano una supervisione, considerata uno spazio indispensabile al fine di garantire la qualità dell'intervento, nella quale osservare in un processo di analisi riflessiva, i percorsi dei ragazzi, leggere ed analizzare il "fare professionale" nella quotidianità, offrire all'equipe educativa "un contenitore protetto" entro cui riversare e rielaborare i vissuti, le ansie e l'emotività e sviluppare processi di apprendimento ed autoformazione.

## 12. Attività di formazione ed aggiornamento degli operatori

La comunità individua annualmente (all'interno della programmazione) contenuti, modalità e processi della formazione permanente, secondo le linee d'indirizzo dell'attività di formazione definite a livello regionale e valorizzata la partecipazione ad iniziative formative locali, finalizzandola anche ad una migliore integrazione con i servizi territoriali.

In particolare, l'ente gestore della comunità è in possesso dell'Accreditamento Regionale come Organismo di Formazione (Decreto n. 166 del 14/10/2014): tale riconoscimento permette agli operatori in servizio di poter usufruire di percorsi agevolati di qualificazione e di aggiornamento riconosciuti dalla Regione Campania.

La comunità, inoltre, individua annualmente (all'interno della programmazione) contenuti, modalità e processi della formazione specifica per le tematiche legate all'accompagnamento di minori stranieri e all'accompagnamento dei minori nei vari momenti del percorso giudiziario.

## 13. Utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione interno

La multidisciplinarietà dell'intervento e il monitoraggio dei metodi, degli strumenti e delle procedure sono assicurati da una costante verifica dei processi di lavoro attivati.

Attraverso l'esame della documentazione prodotta, la comunità organizza momenti formali di analisi, di valutazione dei processi, dei tempi, dei risultati del lavoro nella sua articolazione interna e di collaborazione interistituzionale per verificare l'efficacia e l'efficienza degli aspetti amministrativi, burocratici nonché dell'intervento tecnico-professionale..

A titolo di esempio, alcuni indicatori presi in considerazione sono:

- indicatori di efficacia dell'intervento tecnico-professionale: numero degli allontanamenti; numero dei rientri da allontanamento e modalità; numero dei rientri dalle uscite concordate e modalità; numero delle uscite per attenuazione della misura; numero delle uscite per aggravamento della misura; frequenza nelle attività proposte, grado di coinvolgimento del minore nelle attività quotidiane, convenzioni e collaborazioni avviate, ecc.;
- indicatori di efficienza del servizio: adeguatezza dell'organizzazione della Comunità rispetto alla normativa vigente, alle finalità ed ai compiti istituzionali ed alle disposizioni ministeriali, congruità tra costi, utenza, personale impiegato, congruità dell'organizzazione rispetto alla garanzia dei diritti e alle risposte ai bisogni primari del minore, corrispondenza tra attivazione di risorse esterne, elementi di conoscenza e proposte elaborate, grado di soddisfazione professionale degli operatori (integrazione, clima lavorativo, partecipazione, altro), grado di soddisfazione dell'Autorità Giudiziaria Minorile, della famiglia, del minore, ecc.

Infine, la comunità, al fine di garantire una sempre maggior qualità delle proprie attività è orientata a verso un sistema di contabilità trasparente, la partecipazione a percorsi istituzionali di formazione al fine di predisporre e attivare un "Sistema di Qualità", l'attivazione delle procedure previste dalle



# Associazione Help-affido familiare APS

Sede legale: Via S. Francesco 27, 80069 Vico Equense (NA) C.F. e p. Iva 03353721214 - ☎ & 📠 0818790176

Iscrizione Albo Regionale APS n. 79 del 02/03/2012

Ente di Formazione Accreditato Regione Campania Cod. 2019-1-1-S, D. n.166 del 14/10/2014

www.assohelp.it E-mail: info@assohelp.it PEC: assohelp@pec.it

normative sulla “sicurezza nei posti di lavoro” e sulla “privacy”, l’abbattimento di ogni barriera architettonica.

Vico Equense, 08/04/2015

Il Presidente  
Dott.ssa Adriana Straniero